

LA DENUNCIA

«A Lampedusa non si può più lavorare»

A Lampedusa da quando il centro di accoglienza è diventato centro di espulsione non si può più lavorare. È la denuncia delle principali associazioni e ong che da tre anni assistono chi arriva alla frontiera sud dell'Italia dal mediterraneo. «Non siamo più nelle condizioni di fare il nostro lavoro», afferma lapidaria Laura Boldrini, Acnur. «A Lampedusa non c'è più un sistema, laddove c'era invece un modello che l'Italia portava nelle assise internazionali». Prima arrivavano migranti in cerca di lavoro, lo scorso anno il 75% erano richiedenti asilo. Ma la maggioranza dei clandestini in Italia entra con visto regolare e poi perde i requisiti, chi arriva dal mare è il 12% degli irregolari.

Sono 2.294 i minori giunti a Lampedusa tra maggio 2008-febbraio 2009 (1.994 non accompagnati e 300 con genitori o parenti). Della metà si sono però successivamente perse le tracce: più di 1.000 ragazzi sono fuggiti dai centri di accoglienza siciliani verso i quali erano stati indirizzati.

marberg - e le loro condizioni di vita sono ancora inaccettabili in numerosi insediamenti da me visitati. Esistono esempi di buone pratiche che dovrebbero essere estese». Preoccupazione anche per il censimento nei campi nomadi.

DDL SICUREZZA

«Criminalizzare i migranti è una misura sproporzionata che rischia di provocare ulteriori tendenze discriminatorie e xenofobia nel paese»: il riferimento è alla norma introdotta al Senato nel provvedimento sulla sicurezza che consente al personale medico di denunciare i migranti irregolari.

ESPULSIONI E TERRORISMO

Sul caso dei ritorni forzati in Tunisia imposti per motivi di sicurezza, Hammarber lamenta: «L'Italia non ha provveduto ad applicare le misure provvisorie e le vincolanti richieste della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo volte a fermare le espulsioni, compromettendo l'efficacia del sistema europeo».

LE REAZIONI

Livia Turco, Pd: «Aumento di clandestini e città insicure. Maroni dovrebbe dimettersi». Filippo Miraglia, Arci: «Il rapporto è una bocciatura per l'Italia, il giudizio europeo è condivisibile». ♦



Tutti 6. O niente esame di terza media

L'esame di terza media rischia di diventare un percorso ad ostacoli. I 540.914 studenti vicini alla licenza media dovranno avere tutti 6, condotta compresa, per essere ammessi agli scritti. La Gelmini per i ragazzini ha previsto regole più rigide rispetto ai licei, dove basta la media del sei per essere ammessi all'esame di Stato. Lo prevede il regolamento sulla valutazione.

**FOGGIA, CAMPI LAGER
Braccianti romeni sfruttati**

Lavoravano dalla mattina alla sera ed erano costretti a vivere in una specie di garage-lager, senza acqua né servizi igienici. Così, 40 cittadini romeni, tra cui 15 donne, sono stati trovati dalla polizia durante i controlli in un'azienda privata di Cerignola (Foggia). Denunciarono il proprietario e il procacciatore.

**INQUINAMENTO
Un click e sai che aria c'è**

www.lamiaaria.it, (gestito da Take air con l'Enea) offre previsioni sulla qualità dell'aria per 8.100 Comuni. Sei le categorie: eccellente/accettabile; mediocre; insalubre per gruppi sensibili; insalubre; molto insalubre; pericolosa.

In pillole

IMMIGRATO INVESTITO

Un immigrato indiano è rimasto gravemente ferito dopo essere stato investito intorno in via Castel di Guido, nella zona a nord-ovest della Capitale. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata. Il conducente dell'auto si è fermato per soccorrerlo.

PRECIPITA DA FINESTRA E MUORE

Un diciassettenne ecuadoriano è morto ieri pomeriggio all'ospedale San Martino di Genova in seguito a una caduta da una finestra della sua abitazione, in via Robino. Al momento della disgrazia, avvenuta era solo in casa. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, che hanno visto il corpo del ragazzo steso a terra.

**Lo Chef
Consiglia**

Andrea Camilleri



**Rai, tra mandanti e picciotti
La cacciata di Vauro è solo un avvertimento**

Camilleri, Lei conclude una rubrica con l'augurio: «lunga vita ai vignettisti». Vauro sospeso dalla Rai per una vignetta; Santoro a Canossa con tanto di trasmissione «riparatrice», l'autodafé da inquisizione mediatica. Quando il boss chiama, questa è la verità, picciotto risponde. E i picciotti in giro non scarseggiano. Ogni giorno la Rai dovrebbe fare una trasmissione «riparatrice» perché manda in onda, in ogni edizione di ogni Tg, mandante e picciotti. Anche ai tempi di Enzo Biagi, c'erano mandante e picciotti. Sappiamo come finì.

La scusa per l'ostracismo ai giornalisti scomodi è quella che la Rai è un servizio pubblico che certe cose non può permettersi. Ora si sa benissimo che il nuovo direttore generale ha avuto il gradimento di Berlusconi e che i direttori dei Tg sono stati nominati dallo stesso Berlusconi in un incontro privato a casa sua. Ne è venuto fuori che il capo del governo e proprietario di Mediaset controlla, attraverso i suoi uomini, due reti su tre del servizio che, ancora fintamente, chiamano pubblico. Sono sicuro che un giorno moriranno sopraffatti dalla loro stessa ipocrisia. E naturalmente, perché Berlusconi, l'Unto del Signore, si crede in possesso della verità come un ayatollah terrorista, non può tollerare la minima critica al suo operato. Ed ecco il diktat, prontamente eseguito, contro Vauro. Si apprestano a prendere provvedimenti anche contro Milena Gabanelli. Insomma, la parola d'ordine è: soffocare tutte le voci non allineate ai voleri del boss. La cacciata di Vauro è un avvertimento: il colpirla uno per educarne cento, di brigatistica memoria. Lei dice che è di stampo mafioso? Andrebbe chiesto, con il tavolino a tre piedi, all'ex stalliere condannato all'ergastolo per tre omicidi, che a lungo soggiornò ad Arcore e che Berlusconi definì un eroe.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

